

Giugno 1950

I° - Risulta con certezza a questo Ente che in non poche delle oltre 3000 sale cinematografiche cattoliche, esistenti in Italia, si proiettano film moralmente censurabili e, in alcuni casi, apertamente immorali.

Poichè il fatto si verifica in varie località, si domanda se non si ritenga opportuno un autorevole intervento che disciplini quest'importante settore dell'attività delle parrocchie, degli Oratori e degli Istituti religiosi.

In particolare si domanda se sia consentito al gestore di sale cattoliche, programmare, oltre ai film dichiarati "per tutti" dalla Commissione di Revisione:

- a) i film "riservati agli adulti"
- b) i film "per adulti con riserve morali"
- c) i film "esclusi"
- d) i film "esclusi" o per "adulti con riserva" a cui siano apportati alcuni tagli.

II° - Si fa sempre più frequente il caso di ecclesiastici i quali, dopo aver ottenuto il "nulla osta" dall'Autorità Governativa per l'apertura di una sala cinematografica, cedono la licenza o affidano la gestione ad un laico, chiedendo talora garanzie morali che, in pratica, raramente vengono osservate.

Si domanda:

- a) se sia lecito cedere la licenza
- b) se sia opportuno affidare la gestione ad un laico o ad un Ente che non dipenda dall'Autorità Ecclesiastica.

III° - Poichè il problema del cinematografo sta assumendo un'importanza sempre crescente (in alcune grandi Diocesi ci sono oltre 300 sale cinematografiche): al fine di dare un indirizzo

e un'assistenza ai gestori, e per disciplinarne l'attività, si domanda se non si ritenga necessario - sull'esempio di alcune Diocesi - che gli Ordinari nominino una Commissione - nelle piccole Diocesi, un Delegato - che presieda a questa attività.

IV° - Molte delle difficoltà in cui si dibattono le sale cattoliche (scelta dei film - esosità delle agenzie di distribuzione - crescente ostilità delle sale industriali) sono dovute al fatto che le sale cattoliche non sono riunite in un organismo nazionale che abbia la possibilità di aiutarle, difenderle e disciplinarle.

Solo un'Associazione tra le sale cattoliche potrà risolvere i problemi urgenti e impostare in un piano organico l'attività delle case cinematografiche.

Poichè tale Associazione (A.C.E.C. - Associazione Cattolica Esercenti Cinema) è stata promossa dall'Ente dello Spettacolo, con l'approvazione e la viva raccomandazione dell'Ecc.ma Commissione Episcopale per l'A.C.I., si domanda se non si ritenga urgente un intervento della Superiore Autorità perchè tutte le sale cinematografiche cattoliche abbiano ad aderirvi.